

mancherà. Personalmente, anche con notevoli rischi, ho cercato di contribuire ogni giorno al miglioramento della sanità calabrese, partendo dalle questioni di legalità. C'è troppo marcio, i sanitari non sono stimolati né incoraggiati. È mancato il corretto equilibrio tra pubblico e privato, e il paziente è stato ridotto spesso, sempre, ad un numero. È anche vera e propria vittima del sistema.

Da ultimo, ricordo che non c'è traccia dei nuovi ospedali che dovevano essere costruiti in virtù di un accordo sottoscritto nel 2007 tra la regione Calabria e il Ministero della Salute. Su questo spinoso argomento vorrò avere una stretta interlocuzione con il Ministro Grillo e con l'intero Governo, anche per sapere, al di là dello scaricabarile che il precedente Governo PD e Nuovo Centrodestra hanno fatto, come siamo messi con i milioni di soldi che sono stati spesi e da tempo inviati alla Calabria.

Siamo fiduciosi che da qui in avanti possa finalmente esserci aperta e feconda cooperazione tra il territorio rappresentato dai parlamentari eletti in Calabria e il Ministero della Salute, che oggi è retto da una Ministra che conosce a fondo la materia e che ha dato prova, nella passata legislatura, di grande competenza e della volontà di risolvere le tante criticità dell'intero sistema.

Allora confermo, nella solennità di quest'Aula, tutta la disponibilità a collaborare nell'interesse dei calabresi, a cui dobbiamo restituire dignità, fiducia, sanità e salute.

Credo che insieme possiamo farcela, perché non abbiamo potentati a cui obbedire e siamo coerenti, autonomi e uniti dalla passione, dal sacrificio e dall'amore per il bene comune (*Applausi dei deputati del gruppo MoVimento 5 Stelle*).

(Iniziative di carattere diplomatico in relazione alla decisione della Corte suprema israeliana con cui è stata autorizzata la demolizione del villaggio beduino Khan el -Ahmar (Cisgiordania) e della cosiddetta «Scuola di gomme» ivi presente - n. 2-00021)

PRESIDENTE. Passiamo all'interpellanza urgente Speranza e Fornaro n. 2-00021 (*Vedi l'allegato A*).

Chiedo al deputato Federico Fornaro se intenda illustrare l'interpellanza, di cui è cofirmatario, o se si riservi di intervenire in sede di replica.

FEDERICO FORNARO (LEU). Grazie, signor Presidente. Sottosegretario, colleghi, con il collega Roberto Speranza, appena abbiamo avuto contezza dagli organi di informazione della decisione della Corte suprema israeliana di autorizzare la demolizione del villaggio beduino di Khan el-Ahmar, in Cisgiordania e della cosiddetta "Scuola di gomme", abbiamo ritenuto immediatamente di interpellare il Governo per conoscere, da parte del Ministro, se era a conoscenza dei fatti che abbiamo descritto nella nostra interpellanza e, soprattutto, se il Governo intendeva assicurare, per quanto di sua competenza, le iniziative volte ad aprire un dialogo con i soggetti interessati a supporto del progetto che, ricordiamo, è un progetto che aveva visto impegnate anche la nostra cooperazione e la CEI, perché riteniamo, in particolare la Scuola di gomme, un simbolo importante in una realtà difficile e complessa come la Cisgiordania, in una zona C, cioè in una parte del territorio palestinese nella quale Israele vieta agli arabi di costruire case e, quindi, riteniamo che su questo punto ci debba essere attenzione. Abbiamo ritenuto, quindi, di interrogare il Governo per conoscere quali iniziative intenda assumere.

PRESIDENTE. Il sottosegretario di Stato per gli Affari esteri e la cooperazione internazionale, Manlio Di Stefano, ha facoltà di rispondere.

MANLIO DI STEFANO, Sottosegretario di Stato per gli Affari esteri e la cooperazione internazionale. Grazie, Presidente. Ringrazio l'onorevole interrogante per permettermi di parlare di una questione che ci riguarda e ci riguarda da parecchio tempo ormai.

L'attenzione italiana e, in particolare, di questo Governo sul diritto umano e in particolare dei minori, il diritto internazionale e la cooperazione è sempre stata altissima. La Scuola di gomme di Khan el-Ahmar, in Cisgiordania, racchiude purtroppo tutti questi esempi, tutte queste forme di diritto di cui parlavo.

La scuola è stata costruita nel 2009 grazie al contributo della cooperazione italiana, che negli anni ha stanziato complessivamente 152 mila euro, ma anche al contributo della CEI, della ONG Vento di Terra, delle varie agenzie ONU e dell'Unione europea. Si tratta, oltretutto, di un esempio unico di architettura bioclimatica non permanente, con l'edificio principale realizzato in argilla, legno e circa 2 mila vecchi pneumatici.

L'istituto scolastico ospita principalmente ragazzi di età compresa tra i sei e i tredici anni e rappresenta a tutt'oggi un importante presidio educativo, sociale e un luogo in cui ad oggi risiedono le speranze di un futuro migliore e di pace per oltre 160 bambini. Negli ultimi anni sono stati svariati i riconoscimenti per la validità del progetto da parte delle più svariate entità istituzionali europee ed io stesso ho più volte visitato la scuola.

Lo stesso Ministro Moavero, nel corso dell'audizione programmatica di martedì scorso, ha ribadito che il Governo italiano, assieme ai partner dell'Unione europea, segue con grande attenzione la questione e, in generale, la questione delle demolizioni effettuate da parte israeliana in Cisgiordania, su cui frequenti sono le prese di posizione pubbliche delle missioni diplomatiche degli Stati membri UE.

Per quanto riguarda la vicenda del villaggio beduino di Khan el-Ahmar e della Scuola di gomme, come è noto, questa è stata più volte oggetto di numerose azioni mirate da parte italiana fin dall'agosto 2016, quando le autorità israeliane hanno informato di voler procedere, per ragioni amministrative, al suo smantellamento e al suo successivo trasferimento in un altro sito.

Tali azioni sono state condotte sia in via bilaterale sia nell'ambito del rapporto Unione europea - Israele. Sul piano bilaterale queste azioni hanno interessato anche il livello politico.

Nelle occasioni di incontro con le controparti israeliane i vertici politici - quindi, il Presidente della Repubblica, il Presidente del Consiglio e il Ministro degli Affari esteri - hanno sottolineato la posizione italiana contraria allo smantellamento di manufatti e infrastrutture sociali, educative e assistenziali realizzate dalla cooperazione italiana in Cisgiordania a beneficio delle popolazioni locali.

È stato ribadito, con convinzione, che il mantenimento di questa struttura rappresenta una priorità per l'Italia, non solo per la sua valenza umanitaria ma anche per ragioni politiche e di rispetto della legalità internazionale. A seguito di una recente sentenza della Corte suprema israeliana, con cui è stata data autorizzazione alla demolizione del villaggio, l'ambasciata italiana a Tel Aviv ha preso parte, a fine maggio, al passo del rappresentante dell'Unione europea presso il Ministero degli esteri israeliano e, a inizio luglio, ad un incontro, assieme ai rappresentanti di Germania, Francia, Regno Unito e Spagna, presso l'ufficio del Primo Ministro Netanyahu. In entrambe le occasioni sono state ribadite la forte attenzione e preoccupazione per il rischio di imminente demolizione del villaggio.

Parallelamente, il console generale d'Italia a Gerusalemme sta svolgendo una costante azione di monitoraggio della situazione e da inizio luglio ha effettuato, in coordinamento con la comunità locale e assieme ad altri capi missione dell'Unione europea, un sopralluogo presso il villaggio. Nuove visite potrebbero essere organizzate nei prossimi giorni.

A seguito della presentazione, nei giorni scorsi, di due appelli presentati dai legali della comunità beduina in merito ai quali lo Stato israeliano è chiamato ad esprimersi in tempi ravvicinati, così come ha rimarcato lo stesso Ministro Moavero nel corso dell'audizione di martedì, l'Alta Corte israeliana ha sospeso

per alcuni giorni l'ordine di demolizione del villaggio. È di ieri la notizia che la stessa Corte ha stabilito che l'udienza legata a tale procedimento giudiziario dovrà tenersi entro il 15 agosto. Considerando, quindi, i tempi della pausa estiva, potrebbe aver luogo tra il 16 luglio e il 6 agosto. In tale occasione la Corte potrà prorogare i termini della sospensione della demolizione o, invece, rigettare la petizione. La decisione di ieri estende, tuttavia, la sospensione dell'ordine di esecuzione fino a che non si terrà la nuova udienza.

Il Governo italiano, in stretto coordinamento con i principali partner europei e con l'Unione Europea stessa, continuerà a prestare la massima attenzione al caso della Scuola di gomme e a compiere tempestivamente ogni sforzo sul piano politico e diplomatico per scongiurare l'attuazione dell'ordine di demolizione, mantenendo la vicenda ben presente nell'agenda sia a livello bilaterale che nel contesto europeo.

Nella giornata di ieri, nelle ore precedenti la decisione della Corte che estende fino alla prossima udienza l'ordine di sospensiva della demolizione, il nostro ambasciatore a Tel Aviv ha avuto un incontro di massimo livello con le autorità militari israeliane che amministrano i territori occupati, ribadendo nuovamente le nostre preoccupazioni per il futuro della comunità, la sensibilità mostrata al riguardo dal Governo e dal Parlamento di Roma e l'auspicio che le autorità israeliane non eseguano l'ordine di demolizione.

Inoltre, il nostro ambasciatore a Washington ha evocato la vicenda della Scuola di gomme anche con le autorità americane. Questi sono tutti sforzi ovviamente tesi a salvaguardare l'integrità di quella che, ricordo, essere un'infrastruttura e un progetto sociale, educativo e assistenziale realizzato legalmente - ci mancherebbe altro - dalla cooperazione italiana in Cisgiordania a beneficio delle popolazioni locali e non certo per interferire con questioni interne di uno Stato sovrano.

È del resto evidente che la nostra cooperazione è impegnata a costruire ponti,

a lottare contro la povertà, a promuovere la pace, la difesa dei diritti e la costruzione dello sviluppo sostenibile.

Per concludere, la nostra attenzione è e sempre sarà massima su questi temi e oggi qui invito il Parlamento tutto ad essere voce unica e forte in difesa di questi principi, perché se lo si fosse fatto con più determinazione anche in passato probabilmente non saremmo a questo punto oggi.

PRESIDENTE. L'onorevole Fornaro ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto per la risposta all'interpellanza Speranza e Fornaro n. 2-00021, di cui è cofirmatario.

FEDERICO FORNARO (LEU). Ringrazio il sottosegretario per l'ampia e documentata risposta, io credo anche per le cose che ha riportato e per l'impegno del Governo nella direzione della salvaguardia e della possibile salvezza dall'ipotesi di demolizione della scuola del villaggio beduino di Khan el-Ahmar, la "scuola di gomme", che, come giustamente anche lui ha ricordato, è frutto del lavoro e dell'impegno, della cooperazione internazionale: quindi da questo punto di vista diamo atto al Governo dell'impegno. Da parte nostra, ovviamente, una raccomandazione, quella di continuare a tenere alta l'attenzione e la pressione, nei termini diplomatici, che è possibile esercitare nei confronti del Governo israeliano affinché non venga fatto scempio di questa scuola, e non soltanto evidentemente perché frutto dell'impegno anche economico della cooperazione italiana, ma perché simbolo, un simbolo della possibilità di riuscire a mantenere una presenza in quei territori, e soprattutto nei confronti dei bambini, cercando di proteggerli dagli orrori di una guerra che continua e sembra non terminare mai. Quindi, da questo punto di vista, c'è una soddisfazione, con l'invito a mantenere comunque alta l'attenzione da parte del Governo, e raccogliamo ovviamente l'invito del sottosegretario a far sì che sia il Parlamento, nel suo complesso, a condividere questa posizione.